

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE

2.3 Un'economia al servizio delle persone

regolamenti in materia di: statistiche su input e output in agricoltura (SAIO), revisione dei conti economici agricoli (EAA) e quadro finanziario 2021-2027 relativo al regolamento quadro (UE) 2018/1091 sulle statistiche integrate sulle aziende agricole (IFS), per il quale inoltre si proseguirà con l'attuazione. Si prevede, poi, di contribuire all'esame di una nuova proposta di regolamento, la revisione del regolamento (UE) 691/2011 in materia di conti economici ambientali (al fine di disporre di nuovi dati per il *Green Deal*) e di proseguire nell'attuazione del regolamento (CE) 1099/2008 relativo alle statistiche dell'energia. Infine, si contribuirà ai lavori per la definizione di una nuova proposta di regolamento relativo alle statistiche sulla pesca, la cui adozione da parte della Commissione è attesa nel secondo trimestre del 2023;

- **Statistiche sociali:** prosegue la modernizzazione di tali statistiche che comprende l'attuazione del regolamento (UE) 2019/1700, nuovi metodi statistici, sviluppo e attuazione di materie ad hoc, uso di dati amministrativi e un ruolo rafforzato degli indicatori sociali; si prevede, inoltre, il miglioramento della comparabilità, della copertura e della tempestività delle statistiche sociali nei vari settori delle statistiche del mercato del lavoro, in particolare raccolte presso le imprese, nonché delle condizioni di vita, reddito, consumi e ricchezza, salute, istruzione, protezione sociale, assistenza e assistenza a lungo termine. Infine, oltre all'attuazione del regolamento del PE e del Consiglio relativo alle statistiche comunitarie in materia di migrazione e protezione internazionale, si prevede di contribuire al miglioramento delle statistiche demografiche, censuarie e migratorie attraverso i lavori preparatori di una nuova proposta di regolamento quadro in materia, attesa nel 2022;

- **Statistiche sulle imprese:** si proseguirà nell'attuazione del regolamento quadro sulle statistiche integrate sulle imprese (EBS), così come nelle iniziative volte a migliorare la misurazione delle tendenze economiche nel settore immobiliare e del commercio di beni all'interno dell'UE attraverso metodi di compilazione innovativi. Si proseguirà, inoltre, nel dare attuazione al regolamento (UE) 2019/516 relativo all'armonizzazione del reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato nonché nella revisione e attuazione della Classificazione statistica delle attività economiche nella CE (NACE). Si contribuirà all'esame della proposta di regolamento rivolta a revisionare il regolamento (UE) 2013/549 relativo al Sistema europeo dei conti nazionali e regionali nell'Unione europea.

In generale, nel campo della modernizzazione della produzione di statistiche europee, la rivoluzione digitale e le nuove fonti di dati figurano tra le principali sfide poste alle statistiche europee. I temi dell'accesso ai dati dei privati così come quello dell'approccio alla condivisione dei dati emersi nell'ambito delle iniziative legate alla strategia europea dei dati hanno evidenziato la necessità di rivedere l'attuale quadro legislativo relativo alle statistiche europee.

La produzione di statistiche affidabili e tempestive contribuirà alla risposta europea alla crisi dovuta al COVID -19 sostenendo i decisori politici e il dibattito pubblico sul tema. A tale riguardo, all'interno del Sistema statistico europeo, si è lavorato allo sviluppo di quadro statistico europeo (*dashboard*) che comprende un set limitato di indicatori per il monitoraggio e la valutazione dello sviluppo economico e sociale nella fase di ripresa dalla crisi. La prima versione, pubblicata a dicembre 2020, includeva 23 indicatori, suddivisi in tre temi: Economia e prezzi, Affari e commercio e Persone e Lavoro. Nell'aprile 2021 è stato aggiunto un 24° indicatore sul fatturato dei servizi di alloggio e ristorazione. Dopo l'esame dei miglioramenti da apportare, nel corso del 2022 si prevede che il quadro statistico europeo sarà ulteriormente migliorato in termini di tempestività, funzionalità e copertura sulla base dello sviluppo di indicatori e *feedback* degli utenti.

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE

2.3 Un’economia al servizio delle persone

Risultati attesi

Nel 2022 si continuerà a supportare i decisori politici e gli altri utenti nelle loro decisioni, sviluppando e producendo statistiche in linea con il programma di lavoro annuale. Si proseguirà, inoltre, nel contributo allo sviluppo della *dashboard* di indicatori prevista dal Sistema statistico europeo per valutare lo sviluppo economico e sociale nella fase di ripresa dalla crisi.

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE
2.4 Promozione del nostro stile di vita europeo

2.4 Promozione del nostro stile di vita europeo

Scheda 108 - Prosecuzione del negoziato sul nuovo Patto europeo migrazione ed asilo e sforzo di attuazione di alcune iniziative relative alla c.d. dimensione esterna della migrazione

Descrizione

- Proseguono da oltre un anno i negoziati sul nuovo Patto europeo migrazione ed asilo e l'Italia continua a sottolineare la necessità che le politiche dell'Unione relative ai controlli alle frontiere, all'asilo e all'immigrazione siano ispirate ai principi di solidarietà e di equa ripartizione delle responsabilità fra tutti gli Stati membri. In quest'ottica, risulta opportuno continuare a rimarcare la specificità delle frontiere marittime e la necessità di meccanismi *ad hoc* di redistribuzione verso gli altri Stati membri dei migranti irregolari, in particolare quelli sbarcati, a seguito di operazioni di ricerca e soccorso in mare (SAR).
- Inoltre, sarà profuso il massimo sforzo per perseguire gli obiettivi inerenti alla c.d. dimensione esterna dell'immigrazione, su cui sussiste una convergenza di principio tra gli Stati membri, al fine di prevenire e contrastare l'immigrazione illegale, con iniziative rivolte direttamente ai Paesi d'origine e transito dei flussi.

Azioni

- I negoziati in corso sul Nuovo Patto Migrazione e Asilo confermano le note divergenze tra gli Stati membri su asilo e politiche migratorie. Stante la difficoltà di giungere in tempi rapidi ad una soluzione complessiva condivisa, le Presidenze portoghese e slovena hanno portato avanti dei filoni complementari, con l'obiettivo di conseguire una maggior convergenza.
Tale strategia ha condotto nel giugno scorso all'Accordo politico sul Regolamento per l'istituzione dell'Agenzia Europea per l'Asilo (EUAA) che ha sostituito l'Ufficio EASO, grazie alla decisiva partecipazione dei Paesi Mediterranei (c.d. *Med5*: Italia, Spagna, Malta, Cipro e Grecia).
Gli auspici italiani di un maggior bilanciamento tra responsabilità e solidarietà non hanno, tuttavia, ancora trovato adeguato riscontro da parte della Commissione europea, ma al contrario si è registrato un tentativo da parte della Presidenza slovena di far avanzare alcuni aspetti del Patto (Regolamento EUODAC, *screening* e procedure di frontiera obbligatorie) in un senso non in linea con le proposte avanzate dai Paesi mediterranei.
Durante l'incontro di Malaga dello scorso settembre, pertanto, i *Med5* hanno convenuto sulla necessità di mantenere ferma, anche nel corso del 2022, la loro posizione al fine di impedire l'adozione di meccanismi penalizzanti a carico dei Paesi di primo ingresso, senza concrete contropartite sul versante della solidarietà.
Lo specifico obiettivo italiano, che si conferma per il 2022, è quello di far inserire nel Patto un meccanismo che preveda una quota minima di ricollocazione che gli altri Stati membri dovranno garantire nel caso di arrivi conseguenti ad operazioni SAR o in situazioni di pressione sproporzionata, azionabile sulla base di procedure semplici, automatiche ed obbligatorie. Nel corso della prima parte del 2022 è proseguito il tentativo di rilanciare il negoziato attraverso l'iniziativa della Presidenza francese per un approccio progressivo, pur nella consapevolezza della difficoltà di un compromesso.
- Il tema della dimensione esterna dell'immigrazione, in linea generale, gode di una maggior convergenza di principio tra gli Stati membri e potrebbe condurre a risultati tangibili già nel corso del 2022.
Sono molteplici le iniziative comuni su cui l'Italia intende insistere: la condivisione di un piano strategico dell'Unione europea per il Nord Africa, caratterizzato da un più forte impegno politico e finanziario per lo sviluppo di partenariati con Tunisia e Libia; lo sviluppo

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE
2.4 Promozione del nostro stile di vita europeo

di partenariati di portata ampia, che prevedano iniziative operative per il contrasto al traffico di migranti, il controllo più efficace delle frontiere e la collaborazione in tema di rimpatri, ma anche per l'assistenza ai rifugiati e lo sviluppo di canali legali di migrazione; il rafforzamento della strategia europea per gli accordi di riammissione, in particolare per quanto riguarda i Paesi africani; il ricorso al nuovo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale dell'Unione europea (NDICI), per il finanziamento delle attività legate al controllo delle migrazioni.

Risultati attesi

- Seppure in un contesto ancora fortemente condizionato dalle perduranti contrapposizioni tra Stati membri, che non consentono di fare previsioni certe sugli sviluppi dei futuri negoziati, è possibile indicare come obiettivo minimo, anche per il 2022, quello di evitare l'approvazione solo di quelle clausole del Patto europeo che mirino ad irrigidire i profili di responsabilità posti in capo agli Stati di primo ingresso, senza prendere in considerazione quelle misure di solidarietà necessarie ad un equilibrato assetto degli interessi di tutti gli Stati membri.
- In una prospettiva di compromesso e di bilanciamento tra le diverse posizioni, un risultato auspicabile potrebbe essere un chiaro riconoscimento della specificità delle frontiere marittime con il rafforzamento dei meccanismi di gestione dei flussi giunti in Europa via mare e, in particolare, di quelli conseguenti ad operazioni di ricerca e soccorso (SAR). Nello specifico, l'Italia insisterà per l'adozione di un meccanismo di *relocation*, caratterizzato da presupposti applicativi chiari e prevedibili.
- Per quanto concerne la dimensione esterna dell'immigrazione, si auspica un rafforzamento e un ampliamento degli accordi europei di riammissione con i Paesi nordafricani; un uso efficace del nuovo Strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale dell'Unione europea (NDICI) per il finanziamento delle attività legate al controllo delle migrazioni e lo sviluppo di partenariati di portata più ampia con i Paesi di origine e transito dei migranti.

Scheda 109 - Gestione della dimensione esterna della migrazione

Descrizione

L'obiettivo è assicurare la gestione della dimensione esterna della migrazione attenta alla gestione dei flussi e al rispetto dei diritti umani, nel quadro di un dialogo politico onnicomprensivo con il Continente africano ed in considerazione delle conseguenze, sul piano migratorio, del conflitto in Ucraina. Come emerso in sede di Conclusioni del Consiglio europeo del 24 e 25 giugno 2021, a tal fine, occorrerà contribuire al rafforzamento del dialogo dell'Unione europea con i Paesi di origine e transito dei flussi, anche attraverso l'adozione di specifici Piani d'azione, per conseguire una più efficace cooperazione in materia migratoria, attraverso *partnership* strutturate centrate sul tema, anche in considerazione della pressione migratoria determinata dalla crisi ucraina e del possibile aumento dei flussi nel Mediterraneo Centrale a causa degli effetti economici del conflitto. Bisognerà riservare particolare attenzione alla cooperazione in materia di riammissioni e contrasto allo sfruttamento dell'immigrazione irregolare, facendo leva, con un approccio incentivante, sull'insieme delle politiche UE nei confronti dei Paesi terzi, ad es. nel settore dei visti, del commercio, agricolo, dell'educazione, della mobilità.

Nei rapporti euro-africani, occorrerà dare priorità alla salvaguardia della vita umana, al rispetto dei diritti umani e alla protezione di rifugiati e migranti vulnerabili (in particolare

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE

2.4 Promozione del nostro stile di vita europeo

donne e minori), anche nell'ambito dei Processi euro-africani di dialogo migratorio e secondo i principi del Piano d'azione de La Valletta. Sarà inoltre opportuno promuovere l'intensificazione del dialogo politico, le operazioni di pace e sicurezza, il dialogo economico (anche con riferimento all'impatto del COVID-19) e uno sviluppo socio-economico sostenibile, equo ed inclusivo.

Azioni

Nel contesto del negoziato su un Nuovo patto migrazione e asilo, si continuerà a sostenere la necessità di arrivare ad una riforma complessiva della gestione delle migrazioni, che superi il sistema Dublino nella direzione di una genuina condivisione degli oneri e delle responsabilità tra gli Stati membri. Si intende promuovere inoltre un ruolo più attivo dell'UE nei rapporti con Paesi terzi di origine dei flussi, tramite il rafforzamento di *partnership* strutturate, al fine di ottenerne la piena collaborazione in materia migratoria, con un focus prioritario sui paesi della riva sud del mediterraneo e dell'Africa.

Nella gestione delle conseguenze migratorie della crisi ucraina, particolare attenzione verrà data al sostegno dei Paesi confinanti, ed alla tutela dei minori e dei vulnerabili.

L'azione continuerà anche nell'ambito dei processi di dialogo di Khartoum e Rabat, con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione con Paesi facenti parte di predetti dialoghi.

Si opererà, inoltre, per l'approfondimento del confronto con il continente africano, nel quadro del dialogo strutturato tra Unione europea ed Unione africana e dei rapporti dell'UE con le organizzazioni regionali africane.

La preconditione di tale impegno risiederà nell'intensificazione del dialogo politico con i Paesi del continente, nel sostegno alle operazioni di pace e sicurezza, volte a contrastare la diffusione del terrorismo, dell'estremismo violento e dei traffici illeciti e nell'approfondimento del partenariato economico, con riferimento all'interscambio commerciale, all'impatto finanziario della pandemia sulle economie africane e ad investimenti nel settore della formazione, a beneficio delle giovani generazioni africane. Tale ultimo intervento risulta necessario per favorire, nel lungo periodo, uno sviluppo socio-economico sostenibile, equo ed inclusivo e quindi una riduzione dei flussi.

Il 27 aprile 2022 la Commissione ha adottato un "pacchetto sulla migrazione legale" che comprende una Comunicazione [COM (2022)657] dal titolo "Attrarre talenti e competenze verso l'UE" e due proposte di rifusione delle vigenti direttive "Permesso unico" e "Soggiornanti di lungo periodo". Con la comunicazione menzionata la Commissione, pur consapevole che la decisione circa i volumi di ingresso di migranti legali ricade sotto la competenza degli Stati membri, intende offrire degli strumenti pratici e operativi a sostegno degli Stati membri che aprono canali migratori legali, evidenziando le molteplici finalità di una politica UE di migrazione legale ambiziosa e sostenibile, in grado di rendere l'Unione più attraente per i talenti e le competenze, affrontare le carenze di manodopera, il calo demografico, sostenere la ripresa post pandemica e la transizione digitale ed ecologica, creare canali migratori sicuri verso l'Europa riducendo quelli illegali.

Risultati attesi

In linea con quanto deciso nel corso del menzionato Consiglio europeo del 24 e 25 giugno 2021 i risultati attesi sono: rafforzamento di *partnership* strutturate ed eque con i Paesi terzi; utilizzo ottimale del 10% del fondo NDICI - *Global Europe* destinato alla cooperazione migratoria; conclusione di accordi di riammissione tra UE e Paesi terzi. Si tratta di obiettivi di durata pluriennale, allo stato iniziale.

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE

2.4 Promozione del nostro stile di vita europeo

Scheda 110- Attuazione dei 10 punti previsti dal Piano d'Azione della Commissione Europea per affrontare la crisi ucraina**Descrizione**

Dopo lo scoppio del conflitto in Ucraina dello scorso 24 febbraio, l'Italia ha partecipato ai Consigli Affari Interni straordinari del 27 febbraio e 28 marzo (oltre a quello ordinario del 3 marzo), contribuendo ad assumere una serie di decisioni a beneficio dei profughi ucraini in fuga dalla guerra, tra le quali, in particolare, la storica attivazione della Direttiva 2001/55/CE sulla protezione temporanea. Durante il Consiglio Affari Interni del 28 marzo, la Commissione europea ha proposto un *Action Plan* articolato in dieci punti per delineare le priorità sulla gestione della crisi ucraina, rispetto al quale l'Italia ha garantito ampio sostegno impegnandosi ad adottare ogni utile iniziativa per la sua attuazione.

Azioni

L'Italia continuerà a partecipare alle iniziative volte ad attuare i punti stabiliti nel menzionato *Action plan*, che possono essere così sintetizzati:

- creazione di una piattaforma UE per la registrazione dei rifugiati, per scambiare informazioni sui beneficiari dello *status* di protezione temporanea;
- un approccio coordinato per facilitare i trasferimenti dei rifugiati all'interno dell'UE sulla base di “*hub*” di trasporti e informativi gestiti dalla Commissione;
- una mappatura delle capacità di accoglienza per facilitare gli spostamenti dagli Stati Membri maggiormente sotto pressione, con il sostegno dell'iniziativa “alloggi sicuri” della Commissione;
- un “indice europeo” per monitorare in chiave comparativa la pressione sui sistemi di accoglienza in ogni Stato Membro;
- procedure standard condivise per accoglienza e trasferimento dei minori non accompagnati;
- un piano comune contro la tratta per prevenire traffico e sfruttamento dei profughi;
- il rafforzamento della solidarietà verso la Repubblica Moldova, in primis mettendo a disposizione quote di ricollocazione;
- la creazione di una piattaforma di cooperazione dedicata per l'apertura di corridoi di ricollocazione dall'UE verso Paesi Terzi come USA, Canada e Regno Unito;
- l'attivazione della Rete Empact e di Europol per vigilare sulle attività della criminalità organizzata e rafforzare ulteriormente l'attuazione delle misure di divieto di viaggio e congelamento dei beni decise dall'UE;
- l'ottimizzazione dell'utilizzo di fondi europei facendo uso dello “sportello unico” istituito dalla Commissione.

Risultati attesi

Nel corso del 2022, si adotterà ogni utile iniziativa a livello normativo ed operativo per dare attuazione ai punti stabiliti nell'*Action Plan*. Per quanto riguarda ad esempio le misure di solidarietà a sostegno della Repubblica Moldova, è già stata offerta la disponibilità per l'accoglienza di una quota persone in fuga dal conflitto.

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE
2.4 Promozione del nostro stile di vita europeo**Scheda 111 - Rafforzamento delle strategie sui temi di sicurezza, prevenzione e contrasto al terrorismo e criminalità organizzata****Descrizione**

- Sviluppo delle strategie nel settore della sicurezza e rafforzamento dell'area di libera circolazione. Verrà profuso il massimo impegno per favorire un ritorno al normale funzionamento della libera circolazione nell'Area Schengen anche alla luce della proposta presentata dalla Commissione UE il 14 dicembre 2021, mirante alla revisione delle norme Schengen che sarà il focus di larga parte dell'attività del 2022 [COM (2021) 891].
- Dimensione interna della sicurezza post-pandemia: COVID-19 e lotta alla criminalità.
- Iniziativa volta alla istituzione di un Codice europeo della cooperazione di polizia.
- Piano d'azione antiterrorismo a seguito della crisi afghana. Nel corso del 2022 l'Italia manterrà elevata la soglia di attenzione nell'applicazione di strategie di prevenzione e contrasto al terrorismo, con particolare riferimento ai flussi migratori provenienti dall'Afghanistan.
- Strategie di prevenzione dal rischio di infiltrazioni criminali sui fondi del *Next Generation EU*. L'Italia si è dimostrata all'avanguardia nell'affrontare le minacce criminali che si sono manifestate durante la crisi pandemica, rendendo immediatamente operativo un Organismo permanente di monitoraggio ed analisi dei fenomeni criminali e, successivamente, nel promuovere tavoli di confronto con i 27 Stati membri per la prevenzione delle infiltrazioni sui fondi del *Next Generation EU*.

Azioni

In linea generale, l'azione italiana s'inserirà nel quadro delle iniziative delineate dalle due comunicazioni del Collegio dei Commissari UE adottate nel mese di aprile 2021, che tracciano la strategia europea sui temi della sicurezza, del contrasto alla criminalità organizzata e della tratta degli esseri umani fino al 2025.

- Per quanto concerne il contrasto alla criminalità organizzata, una delle priorità condivise attiene al rafforzamento degli strumenti esistenti a sostegno della cooperazione operativa. Sotto tale profilo l'Italia collaborerà nel favorire l'interoperabilità dei sistemi informatici, la cui messa a regime è prevista entro la fine del 2022. Nel quadro generale di rafforzamento dell'azione dell'Unione europea, l'Italia considera favorevolmente l'iniziativa volta alla realizzazione di un Codice di cooperazione comune di polizia. Questo nuovo strumento andrà a razionalizzare ed arricchire il quadro di riferimento normativo, per adottare soluzioni più efficaci in ambito investigativo e per il sequestro, la confisca, il recupero dei beni acquisiti illecitamente e la cooperazione tra polizie e unità finanziarie. Tale iniziativa legislativa dovrebbe concludersi positivamente entro la fine del 2022.

L'Italia supporterà, inoltre, l'inserimento della priorità "*criminalità organizzata mafia style*" nell'ambito del ciclo programmatico UE 2022-2025, in relazione alla pervasività delle organizzazioni criminali nei sistemi sociali ed economici legali, per promuovere l'introduzione di specifiche misure di prevenzione e contrasto a queste forme di criminalità (es. misure di prevenzione personale e patrimoniale). Verrà inoltre sostenuta la modernizzazione della Piattaforma multidisciplinare europea contro le minacce criminali (EMPACT), per farla divenire uno strumento permanente dell'UE per combattere la criminalità organizzata.

- Nell'ambito di questo processo evolutivo vi sarà la piena partecipazione italiana per il rafforzamento del mandato ad Europol, al fine di implementare la cooperazione dell'Agenzia con le parti private nelle attività di interesse comune, per l'analisi dei dati e nei settori della ricerca e della innovazione tecnologica. Nello specifico, l'Italia ha

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE

2.4 Promozione del nostro stile di vita europeo

espresso una posizione favorevole a consentire ad Europol di inserire le informazioni acquisite dai Paesi terzi nella banca dati Sistema Informativa Schengen, attraverso adeguate garanzie procedurali.

- Sotto il profilo del contrasto alla minaccia terroristica destano particolare preoccupazione gli avvenimenti occorsi in Afghanistan lo scorso agosto. Al Consiglio GAI straordinario del 31 agosto 2021 si è avviata una prima discussione tra gli Stati membri e le Agenzie dell'Unione circa le possibili risposte urgenti per far fronte alla crisi umanitaria e in riferimento ai principali profili di sicurezza, in conformità con la strategia europea antiterrorismo enucleata nel Piano d'Azione del Coordinatore antiterrorismo, che fissa i criteri in base ai quali gli Stati membri e gli organismi dell'Unione sono impegnati per la definizione comune di iniziative urgenti. A questo proposito, è in fase di completamento la stesura di un Protocollo operativo per l'attuazione comune di controlli di sicurezza. L'Italia ha strutturato un vero e proprio sistema di analisi e controllo per effettuare scrupolose verifiche di sicurezza attraverso gli apparati di polizia e di intelligence. Gli elenchi di tutte le persone evacuate sono stati infatti sottoposti a verifiche incrociate, secondo specifiche procedure condivise anche nell'ambito del Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo. Sul piano europeo, per prevenire arrivi di soggetti pericolosi, è altresì essenziale una corretta e tempestiva alimentazione delle banche dati biometriche utilizzate dalle Forze di polizia, anche al fine di favorire e sviluppare forme sempre più efficaci di condivisione delle informazioni rilevanti tra diversi Stati. Uno strumento essenziale per gli Stati membri per le attività di prevenzione e contrasto è dato da Europol e, in particolare dal suo Centro antiterrorismo. Per quanto riguarda il rischio di partenze verso l'Afghanistan dai Paesi europei, sarà cruciale un'attenta azione sul territorio per intercettare e bloccare persone già entrate attivamente nel circuito dell'estremismo violento.
- Per quanto attiene alla strategia di contrasto alla tratta di esseri umani, delineata dalla comunicazione dell'aprile 2021, l'Italia ne condivide l'approccio rivolto tanto all'attività di prevenzione, che di protezione delle vittime e di repressione penale.
- Il 2 giugno 2021, la Commissione ha presentato la nuova Strategia europea sul futuro di Schengen, costituita da una proposta di regolamento per la revisione del meccanismo di valutazione, cioè delle procedure che disciplinano la periodica verifica del rispetto della normativa sulla libera circolazione cui già sono sottoposti a rotazione tutti gli Stati aderenti (l'Italia è stata in fase di valutazione nel corso del 2021). Come già rilevato un'ulteriore proposta normativa di riforma del cosiddetto Codice frontiere Schengen è stata presentata il 14 dicembre 2021 per affrontare anche il tema sensibile dei criteri per possibili ripristini dei controlli alle frontiere interne. In vista dell'annunciata riforma, l'Italia intende ribadire l'esigenza di un approccio quanto più possibile coordinato a livello europeo, nel tentativo di evitare iniziative di carattere unilaterale e di favorire il superamento di quelle adottate da diversi Stati membri negli ultimi anni. Il Governo insisterà nello specifico affinché il ripristino dei controlli alle frontiere interne possa avvenire solo in casi eccezionali e temporalmente limitati e che le eventuali situazioni di crisi possano essere risolte prioritariamente in ambito europeo e sulla base di meccanismi condivisi di coordinamento politico e operativo. In particolare, sul piano operativo, è necessario lavorare su meccanismi di pattugliamento misto, ma anche fare leva sempre più sulle nuove tecnologie, sull'interconnessione delle banche dati di settore e sulla condivisione ancora più stretta delle informazioni tra Forze di Polizia e agenzie di intelligence degli Stati Schengen.
- L'Italia si è dimostrata uno Stato pioniere nell'affrontare le minacce criminali che si sono palesate durante la crisi pandemica, rendendo immediatamente operativo un Organismo permanente di monitoraggio ed analisi dei fenomeni criminali e, successivamente, nel promuovere tavoli di confronto con i 27 Stati Membri per la prevenzione delle infiltrazioni

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE
2.4 Promozione del nostro stile di vita europeo

sui fondi del *Next Generation EU*. Nel corso del 2022 si intende continuare a promuovere un incessante confronto con i partner europei, consapevoli che solo un'ampia sinergia e tempestiva condivisione di informazioni consentirà di contrastare efficacemente ogni forma di inquinamento illegale sui fondi europei del PNRR.

Risultati attesi

- Partecipazione attiva ai negoziati sulla riforma del meccanismo di valutazione e del Codice delle Frontiere Schengen, al fine di promuovere un equilibrato sistema che non imponga ulteriori oneri agli Stati geograficamente più esposti e di limitare ad ipotesi eccezionali e temporalmente limitate il ripristino dei controlli alle frontiere.
- Ampliamento del mandato di Europol.
- Adozione del Codice Europeo di cooperazione di polizia.

Scheda 112 - Prevenzione e contrasto della tratta di esseri umani

Azioni

- Finanziamento del programma unico per l'emersione, l'assistenza e l'integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini, di cui al comma 6-bis dell'articolo 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, vittime di reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 del medesimo articolo 18;
- iniziative connesse al Piano d'Azione contro la tratta e il grave sfruttamento 2022-2024, al fine di potenziare le iniziative di prevenzione del fenomeno della tratta e del grave sfruttamento lavorativo e le misure di protezione delle vittime;
- gestione del servizio *call center* gratuito e anonimo che consente di entrare in contatto con personale specializzato multilingue, al fine di agevolare il lavoro di rete a livello nazionale e la messa in sicurezza delle vittime, nonché alla realizzazione di una attività di animazione e consolidamento della rete dei progetti con azioni proattive di diffusione lavoro di rete e scambio di attività di protezione delle vittime interprogetti (numero verde antitratta).

Risultati attesi

Potenziamento delle politiche per la prevenzione e il contrasto della tratta di esseri umani.

Scheda 113 - Unione europea della salute- *Partnership Transforming HealthCare System (THCS) (horizon Europe)*

Descrizione

L'obiettivo è rafforzare la cooperazione tra i Paesi membri nel settore salute con azioni efficaci che mirino a rendere i sistemi sanitari Europei resilienti e preparati ad affrontare le sfide crescenti: la minaccia di pandemie future, la lotta al cancro, le conseguenze di un invecchiamento della popolazione, l'accesso ai farmaci, un migliore utilizzo degli strumenti digitali, la capacità di innovazione e sostenibilità. Sono sfide comuni nei Paesi e richiedono uno sforzo di comparazione e di scambio che eviti duplicazioni e superi la frammentazione al fine di fornire risposte efficaci. Si mira pertanto ad un ripensamento dei modelli organizzativi e di programmazione su base scientifica e di strumenti e metodologie innovative di sanità pubblica condivisi a livello europeo.

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE
2.4 Promozione del nostro stile di vita europeo

Azioni

Come affermato nel corso del Consiglio “Occupazione, politica sociale, salute e consumatori” del 6 e 7 dicembre 2021, sono quattro le principali priorità per il rafforzamento dell’Unione europea della salute, che saranno centrali nel 2022: soluzioni innovative per sistemi sanitari resilienti, accessibilità e disponibilità di medicinali e dispositivi medici, sanità mondiale e lotta contro il cancro. Nella stessa occasione la Repubblica ceca ha segnalato che l’accesso ai medicinali sarà uno dei temi prioritari del proprio semestre di Presidenza nel 2022.

Tra le azioni chiave nel 2022 il Governo assumerà la guida del Partenariato Europeo che coinvolgerà la Commissione Europea e i Ministeri della salute dei Paesi membri dell’Unione e associati al fine di supportare la produzione di evidenze scientifiche che rispondano alle sfide di sostenibilità dei sistemi e di risposta ai bisogni dei cittadini. Il Partenariato agirà come un programma coordinato, attraverso l’allocazione di risorse che per l’anno 2022 dovrebbero essere di almeno 5 milioni di euro per il supporto a progetti ricerca (si prevedono bandi annuali) da parte di gruppi di ricerca che prevedono il coinvolgimento dei ricercatori dei vari Paesi UE e che forniscano soluzioni concrete e nuovi approcci metodologici ai decisori politici per una durata di sette anni. Si concentrerà anche sull’elaborazione di documenti scientifici su specifiche aree di intervento in linea con gli obiettivi dell’Unione Europea per consentire scelte oggettive e misurabili che migliorino la salute: dalla prevenzione all’assistenza territoriale al ruolo del personale sanitario e coinvolgimento del paziente.

Risultati attesi

Un ruolo strategico e centrale dell’Italia nella capacità di influenzare il dialogo con la Commissione Europea e i Paesi membri nel ripensamento delle politiche sanitarie e di programmazione dell’Unione.

Rafforzamento nella capacità di implementare modelli e sviluppare competenze di sanità pubblica di eccellenza nel nostro paese in concerto con il mondo della ricerca europeo di eccellenza.

Potenziamento della capacità di attirare risorse e di utilizzarle in modo efficace e sostenibile

Scheda 114 - Assistenza sanitaria profughi ucraini**Descrizione**

In relazione al conflitto in Ucraina il Governo si è attivato per garantire la più completa assistenza sanitaria ai profughi di guerra. In linea con lo spirito costituzionale dettato dall’art 32 della Carta costituzionale che tutela la salute come diritto fondamentale è stato previsto che ad ogni persona proveniente dal territorio ucraino possa essere garantito l’accesso immediato a cure urgenti oltre che ad ogni vaccinazione e profilassi sia per i vaccini anti-COVID-19 che per altre vaccinazioni di *routine* per tale popolazione a rischio.

In seguito, in relazione al possibile massiccio arrivo di profughi in Italia ed in adesione alla direttiva 2001/55/CE sulla protezione temporanea in caso di afflusso massiccio di sfollati, è stato deciso di dare copertura sanitaria completa ai profughi presenti sul territorio nazionale al pari dei cittadini italiani.

Azioni

L’iniziativa, che consente di assegnare un medico di base ed un pediatra di libera scelta ai minori, fornisce risposta all’esigenza di tutelare in maniera opportuna le categorie più deboli colpite dal conflitto come ad esempio donne, bambini e più in generale i soggetti più vulnerabili.

Per ciascun profugo viene riconosciuto alla Regione o Provincia Autonoma, erogatrice dell’assistenza sanitaria, fino al 31 dicembre 2022, un rimborso quantificato forfettariamente nella misura di euro 1.520,00, per un massimo di 100.000 unità.

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE
2.4 Promozione del nostro stile di vita europeo

Risultati attesi

Si mira a garantire ai profughi una copertura totale al pari degli iscritti al SSN, eliminando in ogni modo barriere di accesso ai servizi sanitari anche di più alto livello.

Scheda 115 - Sostenere la cooperazione europea su Istruzione e Formazione (2021-2030)**Descrizione**

I profondi cambiamenti prodotti dalla pandemia da COVID-19 sui sistemi di istruzione e di formazione hanno evidenziato le fragilità e al contempo il potenziale dell'istruzione, volano per rafforzare la resilienza, promuovere una crescita sostenibile, inclusiva, arricchire la dimensione digitale e rafforzare la resilienza nei momenti di crisi, come nel caso della necessità di accogliere nel sistema nazionale di istruzione i bambini e ragazzi ucraini in fuga dalla guerra per garantire la continuità educativa. In una prospettiva più innovativa e orientata al sostegno delle riforme previste per il settore "Istruzione" dal PNRR e nel rispetto delle diversità dei sistemi di istruzione nazionali, la cooperazione europea contribuirà a sviluppare maggiori sinergie con le diverse politiche che contribuiscono alla crescita sociale ed economica e alla transizione verde e digitale, un potenziamento della comunicazione e della diffusione dei risultati, il perseguimento anche nel nostro Paese per il prossimo decennio delle cinque priorità strategiche, individuate nell'ambito del nuovo quadro strategico per la cooperazione europea nei settori dell'istruzione e della formazione.

Sempre nell'ambito del quadro strategico, si lavorerà al miglioramento della qualità dei *benchmark* e degli indicatori, nonché al miglioramento della qualità dei dati.

Azioni

Le azioni poste in essere per supportare la cooperazione europea nei settori dell'istruzione e della formazione per il primo dei due cicli (2021-2025) si sostanziano in:

1. partecipazione alle riunioni di coordinamento di livello transnazionale;
2. partecipazione ai gruppi di lavoro per l'apprendimento reciproco e lo scambio di migliori prassi;
3. organizzazione dei Consigli dei Ministri e dei relativi gruppi di lavoro del Consiglio dell'UE;
4. partecipazione alle riunioni del Consiglio dei Ministri e del Gruppo di Alto Livello per il coordinamento delle azioni per accogliere i bambini e i ragazzi ucraini in fuga dalla guerra nei sistemi di istruzione nazionali;
5. partecipazione ai Gruppi ET2030 della Commissione per il coordinamento delle azioni per accogliere i bambini e i ragazzi ucraini in fuga dalla guerra nei sistemi di istruzione nazionali;
6. partecipazione a progetti europei di cooperazione sulle tematiche dell'innovazione didattica e digitale, dell'istruzione e formazione professionale, della formazione dei docenti;
7. definizione di soluzioni di *governance* volte a facilitare la comunicazione efficiente delle informazioni;
8. partecipazione a rilevazioni europee e internazionali a supporto del quadro strategico, focalizzate sul possesso delle competenze, conoscenze, abilità e atteggiamenti di giovani e adulti, sullo stato dell'arte dell'innovazione digitale e sulla formazione ed esperienza di lavoro di studenti e docenti;
9. partecipazione ai lavori sugli investimenti nel campo dell'istruzione, e ai lavori per la definizione di una infrastruttura digitale europea;
10. partecipazione ai lavori dello *Standing Group on Indicators and Benchmarks* (SGIB);
11. Partecipazione alle indagini europee e internazionali a sostegno del quadro strategico, relativamente allo sviluppo e rafforzamento delle competenze dei giovani e degli adulti,

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE
2.4 Promozione del nostro stile di vita europeo

all'innovazione digitale e agli ambienti di studio e lavoro degli studenti e degli insegnanti (es. *Programme for International Student Assessment* (PISA) e *Teaching and Learning International Survey* (TALIS)).

Risultati attesi

- 1) Individuazione di soluzioni efficaci di *governance* finalizzate a facilitare la comunicazione efficace delle informazioni;
- 2) definizione dei gruppi di lavoro ET 2030
- 3) individuazione di obiettivi nazionali concreti da raggiungere entro il 2030, equivalenti ai traguardi individuati dalla Commissione europea, anche in coerenza con gli obiettivi e i target previsti nella Missione 4 – Istruzione del Piano nazionale di ripresa e resilienza;
- 4) rafforzamento della collaborazione e del coordinamento con l'Unione europea, anche al fine di dare una risposta coordinata dei sistemi di istruzione europei per garantire la continuità educativa dei minori ucraini;
- 5) rafforzamento della collaborazione e del coordinamento con l'Unione europea per il miglioramento complessivo della qualità dei dati raccolti e condivisi

Scheda 116 - Programma Erasmus+ 2021-2027

Descrizione

Il Governo procederà nell'attuazione di Erasmus+, il programma faro dell'Unione europea per i settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport per il periodo 2021-2027, con la finalità di potenziare la dimensione transnazionale delle istituzioni scolastiche ed educative in una prospettiva improntata alla resilienza, all'inclusione e alla transizione verde e digitale. Il rinnovato Programma, che abbraccia l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, a partire dall'educazione e cura della prima infanzia all'educazione degli adulti, introduce per il nuovo settennio un approccio olistico, confermando la sua natura integrata a sostegno dell'apprendimento in tutti i contesti (formale, informale e non formale). Con una dotazione finanziaria pari a 26,2 miliardi di euro per il settennio 2021-2027, e l'introduzione di formati di mobilità e di cooperazione più flessibili e accessibili, consentirà di ampliare la platea dei beneficiari, di conseguire gli obiettivi di un'istruzione e di una formazione permanente di qualità e inclusiva e di promuovere il multilinguismo. In sinergia con altre iniziative e programmi dell'UE, il programma sarà rafforzato nei settori "Scuola" e "Istruzione degli adulti" e consentirà alle istituzioni scolastiche ed educative di fronteggiare le sfide sociali, la transizione digitale e la transizione verso un'economia circolare, climaticamente neutra e sostenibile.

A seguito dell'invasione russa del territorio ucraino, Erasmus+ 2021-2027 declinerà la sua architettura programmatica, che permane nel complesso inalterata, secondo distinte direttive. In uno spirito di solidarietà e di unitarietà di visione e di intenti, l'attuazione del Programma in Italia intende offrire supporto anche agli studenti e ai docenti ucraini, favorendone il processo di integrazione, attraverso puntuali indirizzi attuativi per una gestione flessibile delle attività progettuali, e garantendo inclusione e opportunità di apprendimento.

Come dichiarato dalla Commissaria Gabriel l'8 aprile 2022, inoltre nel settore della ricerca e innovazione cesseranno gli accordi in corso e i relativi pagamenti nei confronti delle istituzioni pubbliche e delle relative organizzazioni russe.

Si continuerà invece a sostenere i processi di inclusione, continuando ad assicurare la partecipazione alle attività di mobilità e di cooperazione ai singoli individui, agli studenti, ai giovani e alle organizzazioni della società civile russi.

Azioni

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE
2.4 Promozione del nostro stile di vita europeo

L'internazionalizzazione delle istituzioni scolastiche ed educative, da realizzarsi attraverso le azioni di mobilità ai fini dell'apprendimento di alunni, docenti, personale educativo e scolastico e apprendenti adulti e la cooperazione tra agenzie educative e istituzioni scolastiche, è un obiettivo a lungo termine, per il cui conseguimento saranno implementate le seguenti azioni:

- partecipazione alle riunioni del Comitato di programma Erasmus 2021-2027, costituito presso la Commissione europea, sede di discussione anche degli interventi del programma in favore di scuole, studenti e docenti ucraini;
- costituzione e funzionamento del Comitato di coordinamento nazionale fra le Autorità Nazionali italiane per i diversi settori del programma "Erasmus+" 2021-2027;
- messa a regime delle procedure di accreditamento per il settore dell'istruzione scolastica e dell'educazione degli adulti;
- individuazione delle priorità tematiche educativo-didattiche e trasversali declinate negli ambiti dell'inclusione, della transizione verso un'economia circolare, climaticamente neutra e sostenibile, della transizione digitale;
- potenziamento dei partenariati di cooperazione di piccola scala tra istituzioni scolastiche e agenzie educative, anche con riferimento a partenariati con scuole ucraine;
- implementazione di una nuova strategia di inclusione finalizzata a garantire la partecipazione anche a gruppi vulnerabili e soggetti in situazione di fragilità, con particolare attenzione agli studenti ucraini;
- valorizzazione della mobilità mista, con la creazione di percorsi che combinino mobilità fisica e virtuale, potenziando, in aggiunta, la rete delle comunità di pratica;
- rafforzamento, anche attraverso le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza, delle mobilità degli studenti e dei docenti nel settore della didattica digitale, delle STEM e della promozione del multilinguismo, attraverso il Programma Erasmus+;
- potenziamento del ruolo italiano per l'implementazione delle azioni "E-twinning" (piattaforma europea di gemellaggio fra scuole, docenti e studenti), "Epale" (piattaforma europea per l'educazione degli adulti) ed "Eurydice" (rete per lo studio delle politiche dell'istruzione nei diversi stati membri).

Risultati attesi

La strategia, funzionale ad un'implementazione efficace ed efficiente del programma Erasmus+, contribuirà, in sinergia con gli orientamenti nazionali, al rafforzamento di un ecosistema educativo improntato all'inclusione e alla qualità e orientato alla sostenibilità ambientale e all'innovazione digitale, supportando il nostro Paese nel processo di co-costruzione dello Spazio Europeo dell'Istruzione al 2025 e realizzando una partecipazione più inclusiva sia in termini quantitativi (numero di partecipanti), sia in termini di rilevanza educativa (buone pratiche) e incrementando la relativa dotazione finanziaria.

Scheda 117 - Programma Erasmus+ 2021-2027 Sport

Descrizione

Lo sport è parte integrante del programma Erasmus+ 2021-2027 e viene con pari dignità inserito in un programma così strategico assieme allo studio e all'apprendimento, a sottolinearne ancora una volta l'importanza quale attività necessaria per lo sviluppo personale, sociale e culturale della persona, nonché come leva per rafforzare i rapporti tra le varie comunità che compongono l'Unione Europea. In continuità con il 2021 il Governo proseguirà attivamente nell'attuazione del Programma, con l'obiettivo di rendere concreto l'intendimento dell'Unione Europea di ampliare la platea dei beneficiari delle iniziative promosse, per lo sport, a livello centralizzato, e valorizzandone la natura integrata a sostegno

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE

2.4 Promozione del nostro stile di vita europeo

dell'apprendimento in tutti i contesti (formale, informale, non formale) e in tutte le fasi della vita. Inoltre, per il periodo in oggetto, il Programma è stato ulteriormente potenziato dal quadro di riferimento per l'inclusione e la diversità, i cui punti chiave sono il sostegno finanziario dedicato alle persone con minori opportunità, il sostegno su misura ai partecipanti in tutte le fasi del loro progetto, il sostegno aggiuntivo alle organizzazioni partecipanti, un'offerta formativa più flessibile, meccanismi per dare priorità a progetti di qualità che coinvolgano partecipanti con minori opportunità nonché una comunicazione e rendicontazione più chiara.

Azioni

Il Governo sarà impegnato, principalmente, in attività di coordinamento tra i soggetti interessati alla presentazione di un progetto Erasmus + Sport (es. associazioni e società sportive dilettantistiche, federazioni sportive e altri *stakeholders* interessati) e l'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura della Commissione europea che, relativamente all'azione "Sport" nel progetto Erasmus +, rappresenta l'Istituzione competente. Il Governo utilizzerà i siti *web* istituzionali, le principali piattaforme *social*, nonché il sito delle autorità nazionali Erasmus+ in Italia, per fornire ai soggetti interessati un primo orientamento in merito alla presentazione dei progetti e le informazioni relative allo stato di avanzamento degli stessi.

Risultati attesi

- Informazioni ai soggetti interessati alla presentazione dei progetti Erasmus+ Sport in coordinamento con l'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura della Commissione europea;
- informazioni relative allo stato di avanzamento dei progetti presentati;
- promozione del ruolo svolto dal Governo per quanto riguarda le attività di sua competenza in questo settore.

Scheda 118 - Settimana europea per lo sport (EWOS) – VIII edizione 2022**Descrizione**

Al fine di sensibilizzare i cittadini alla pratica sportiva, ogni anno l'Unione europea promuove, nell'ambito del programma Erasmus+, la Settimana europea dello sport. Questa ha luogo a livello europeo, nazionale, regionale e locale e prevede iniziative volte a incoraggiare i cittadini ad una maggior pratica dell'attività fisica. Il Governo, relativamente all'edizione del 2022 (che avrà luogo dal 23 al 30 settembre), si farà promotore e coordinatore dell'iniziativa sull'intero territorio nazionale, in sinergia con associazioni e società sportive italiane ed europee che vorranno collaborare nella realizzazione dei vari eventi.

Azioni

Il Governo curerà in particolare i rapporti con la Commissione Europea e la programmazione della Settimana europea per lo sport sul territorio nazionale. Successivamente individuerà le associazioni, le società sportive e i partner ufficiali della Commissione Europea da coinvolgere e a cui affidare la realizzazione dei singoli eventi. A questi ultimi sarà affiancata anche una campagna promozionale ad hoc. Per la gestione di EWOS 2022 il Governo userà finanziamenti provenienti dalla Commissione Europea integrandoli con proprie risorse di bilancio.

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE
2.4 Promozione del nostro stile di vita europeo

Risultati attesi

Organizzazione sia di eventi sportivi su scala nazionale e locale aventi come obiettivo focale l'incentivazione di attività fisica e di stili di vita sani, grazie ad un incremento della pratica dello sport. Nel corso della settimana si attende pertanto un sensibile aumento della percentuale di popolazione che pratica attività fisica, con l'obiettivo di avviare persone di ogni fascia d'età a stili di vita più sani anche a medio/lungo termine.

Scheda 119 - Rafforzare la salute globale attraverso una migliore preparazione nazionale**Descrizione**

Aggiornare le strategie nazionali in tema filiera della salute, promuovendo interventi per la prevenzione ed il contrasto della pandemia COVID-19 e adottando interventi di *preparedness* per fronteggiare ulteriori emergenze di sanità pubblica, quali l'antibiotico-resistenza e un'eventuale pandemia influenzale.

Sono quindi individuati i seguenti obiettivi specifici:

- attuare interventi nazionali di contrasto alla pandemia COVID-19 ed assicurare la partecipazione italiana alle iniziative europee ed internazionali;
- approvare la nuova strategia e piano nazionale di contrasto dell'antibiotico resistenza adottando un approccio multisettoriale e multidisciplinare;
- implementare il Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale PanFlu 2021-2023.

Azioni

Per quanto riguarda il **primo obiettivo specifico (COVID-19)**, nel 2022 saranno implementate le seguenti azioni, in collaborazione con le Regioni/province autonome, l'Istituto Superiore di Sanità, l'Agenzia Italiana del Farmaco ed altri *stakeholders* del Servizio Sanitario Nazionale:

- monitoraggio periodico della situazione epidemiologica ed adozione di misure di sanità pubblica commisurate al rischio;
- prosecuzione della campagna di vaccinazione per COVID-19 e transizione verso l'inserimento nelle vaccinazioni di routine;
- approvazione del nuovo Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale;
- nel campo della digitalizzazione, completamento dell'anagrafe nazionale vaccini;
- partecipazione dell'Italia alle riunioni del Comitato di sicurezza nazionale, dei nuovi Comitati definiti dalle proposte legislative in itinere, della *Global Health Security Initiative*, G7, G20. Presidenza del Comitato direttivo della *Global Health Security Agenda*.

Si segnala inoltre che sulla base di quanto applicato nella gestione dell'emergenza 2020, si procederà alla formalizzazione dei modelli di coordinamento e collaborazione con le Regioni e con la filiera per la prevenzione delle carenze di farmaci. Ci si attende che tale formalizzazione dei modelli italiani, oltre a rafforzare la rete nazionale, possa permettere di estenderne l'applicazione anche a livello europeo, garantendo un rafforzamento del coordinamento tra Stati Membri nella gestione di questo tipo di emergenze.

Relativamente al **secondo obiettivo specifico (AMR – antimicrobico – resistenza)**, nel 2022 saranno implementate le seguenti azioni, in collaborazione con Regioni e province autonome, ISPR, ISS, AIFA, Società scientifiche e associazioni della società civile:

- condivisione ed adozione della nuova Strategia e Piano d'azione nazionale di contrasto dell'antibiotico resistenza con approccio *One Health* (settore umano, settore animale, settore ambientale);

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE
2.4 Promozione del nostro stile di vita europeo

- recepimento a livello di Regioni e PA;
- inserimento delle tematiche *AMR One Health* nei curricula formativi dei corsi di laurea e di specializzazione;
- predisposizione di un Piano Nazionale per la prevenzione e il controllo delle Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA), rivolto ai diversi contesti assistenziali;
- aggiornamento del protocollo della sorveglianza epidemiologica dell'antibiotico resistenza.

Con riferimento al **terzo obiettivo specifico (Pandemia influenzale)**, nel 2022, in collaborazione con le Regioni/PA, AGENAS ed altri *stakeholders*, verranno implementate le seguenti attività:

- monitoraggio del recepimento del Piano pandemico influenzale nazionale a livello regionale;
- definizione del piano operativo per la realizzazione di un esercizio di simulazione;
- definizione della struttura di un esercizio di simulazione;
- predisposizione di un piano di formazione.

Risultati attesi

Obiettivo specifico 1 (COVID-19):

- Superamento della fase emergenziale e transizione verso una situazione di endemia;
- riduzione dei casi e dei decessi;
- diminuzione dell'impatto delle misure di sanità pubblica sulla qualità di vita dei cittadini.

Obiettivo specifico 2 (AMR):

- rafforzamento delle conoscenze sull'AMR;
- rafforzamento della sorveglianza epidemiologica dell'AMR;
- prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza.

Obiettivo specifico 3 (pandemia influenzale):

- Le attività implementate nel 2022 sono preparatorie e propedeutiche a quelle dell'anno successivo, in base alle quali sono definiti i risultati attesi.

Scheda 120 - Quadro statistico a supporto delle politiche sulla migrazione

Descrizione

A giugno del 2020 è stato adottato il regolamento che revisiona il quadro normativo in materia di statistiche sulla migrazione (regolamento 2020/851/UE che modifica il regolamento 862/2007/CE, relativo alle statistiche comunitarie in materia di migrazione e di protezione internazionale). Tale revisione ha inteso migliorare la completezza, la precisione e la tempestività dei dati richiesti garantendo la produzione di nuove statistiche nei settori in cui i portatori di interessi hanno espresso esigenze chiare: l'asilo, il rimpatrio, i reinsediamenti, i permessi di soggiorno e i soggetti vulnerabili (minori migranti). Nel 2022, l'obiettivo è pertanto di contribuire alle azioni per fornire statistiche europee sempre più tempestive e pertinenti in materia.

Azioni

La recente modifica del regolamento ha migliorato le statistiche in materia di asilo e gestione della migrazione, in particolare per quanto riguarda rimpatri, insediamenti, permessi di soggiorno e minori migranti. Al fine di continuare a fornire statistiche sempre più tempestive e pertinenti in materia, sono previste le seguenti azioni:

- attuazione del regolamento, come modificato nel 2020, ossia gli aspetti metodologici e tecnici della produzione di statistiche obbligatorie rivedute per i periodi di riferimento a partire dal 2021. Ciò comprende l'aggiornamento delle fonti di dati e dei sistemi informatici,